

INGERENZE narrative



Morte agli arabi

Ciao,

al grido di morte agli arabi, Benjamin Netanyahu ha salvato per l'ennesima volta, la sua presidenza sanguinaria. L'anarchismo sionista regna incontrastato, dall'America dove governano dopo brogli elettorali di proporzioni bibliche, alla Spagna dove le sinistre vincono le elezioni ma governano le destre, fino al nostro paese dove governa l'ammucchiata tra destre, pseudo sinistre centristi e fanculisti. Non ci sono più regole, le leggi valgono solo per i poveracci e i delinquenti, le convenzioni internazionali vengono spernacchiate ad ogni pié sospinto. Evviva!!!

E dopo questo sfogo veniamo allo sfogo di Luisa Morgantini: Nessuno riporta che le Nazioni, Unite, continuano a denunciare Israele per la violazione della legalità internazionale ed a ribadire che Gerusalemme Est è occupata militarmente da Israele fin dal Giugno 1967 e che dovrebbe essere una città condivisa per due popoli e due stati.

<http://www.reteccp.org/primepage/2021/palestina21/palestina12.html>

Lorenzo Vita su insideover.com: L'incendio scoppiato in questi giorni è sicuramente responsabilità del premier Netanyahu. In questa continua campagna elettorale permanente tutto sembra essere oggetto di propaganda e calcolo politico, il caos esploso a Gerusalemme e non aver tenuto a bada le frange più estreme dei suoi cittadini, ma scegliere di usare il pugno duro sulla popolazione palestinese ha sicuramente un peso notevole. Quello che gli israeliani hanno sotto gli occhi è il reale pericolo che la guerra civile esploda in tutto il Paese. ... nella notte di Lod, le violenze contro sinagoghe e popolazione ebraica hanno indotto il sindaco, Yair Revivo, a temere che la popolazione ortodossa risponda con le armi. "Il nostro nuovo municipio è stato scassinato e dato alle fiamme. Questo è peggio dei missili da Gaza". Netanyahu ribadisce che Israele si vendicherà. Gli omicidi mirati sono già iniziati, idem i bombardamenti chirurgici. La guerra ora è in casa.

<http://www.reteccp.org/primepage/2021/israele21/lasua-guerra.pdf>

infoaut.org: Nella notte un incendio è divampato nella moschea Al-Aqsa, terzo luogo sacro dell'Islam, mentre una folla di sionisti festeggiava fuori dalla spianata delle Moschee. L'aviazione israeliana nell'ambito dell'operazione "Guardiano delle Mura" ha colpito 130 obiettivi militari a Gaza. Nel corso degli attacchi sono rimaste uccise 24 persone, fra cui nove minori. I feriti sono oltre 100. Dalla Striscia intanto sono stati lanciati 250 razzi verso Israele, i lanci sono continuati anche questa mattina sulla città costiera di Ashkelon. Alberto Negri sul Manifesto commenta l'evoluzione del conflitto: Il mese scorso abbiamo assistito ad una serie di caccie all'uomo condotte da estremisti religiosi israeliani al grido di "morte agli arabi" nella più totale impunità. Mentre gli israeliani celebravano l'annessione di Gerusalemme nel 1967 e gli arabi si preparavano alla fine del Ramadan. In Israele era in corso il tentativo di formare un nuovo governo e porre fine a quello dell'attuale premier Netanyahu, un evento che ha scosso la destra israeliana e anche il movimento dei coloni, più agguerrito che mai. Quella che sembrava solo l'ennesima confisca di case palestinesi a Sheikh Jarrah a favore del movimento dei coloni, è diventata adesso un fattore scatenante. Gli scontri nel «miglio sacro» di Gerusalemme, hanno spinto le autorità israeliane a rinviare ogni decisione sugli sfratti di Sheikh Jarrah. ... L'amministrazione democratica Usa ha idee diverse sul Medio Oriente rispetto a quella repubblicana di Trump. Sugli scontri di Gerusalemme si è fatto sentire il Dipartimento di Stato di Antony Blinken* esprimendo «grande preoccupazione» per le azioni israeliane e per «l'eventuale sgombero di famiglie palestinesi dai quartieri di Silwan e Sheikh Jarrah, molte delle quali vivono in quelle case da generazioni». ... Impedire gli sgomberi e ribadire quello che il diritto internazionale e le risoluzioni dell'Onu già prevedono: «Gerusalemme est è parte della Cisgiordania ed è sotto occupazione militare israeliana», realtà che rende «illegale la sua

annessione da parte di Tel Aviv». Inoltre l'amministrazione Biden ha iniziato il dialogo con l'Iran per il rientro degli Usa nell'accordo sul nucleare.

<http://www.reteccp.org/primepage/2021/palestina21/ilcuore.pdf>

In Italia, il ministro degli esteri è scomparso da TV e giornali, mentre tutti i politici sgomitano per offrire la propria solidarietà al ghetto di Roma. Israele ha il diritto di difendersi.

Fabrizio Verde su lantidiplomatico.it: la Farnesina focalizza tutta la sua attenzione sui razzi da Gaza occultando tutti gli eventi che hanno preceduto la risposta palestinese. Il colonialismo, la violenza quotidiana, le politiche di pulizia etnica di Israele contro il popolo palestinese vanno bene all'Italia? Non trovano la ferma condanna di Roma? Quindi dobbiamo desumere che l'Italia trovi accettabile, forse anche giusto, che il 'democratico' Stato di Israele bombardi strutture civili, case e finanche scuole gestite dall'UNRWA e da associazioni benefiche a Gaza. ... La resistenza e la lotta armata contro una forza di occupazione coloniale non solo sono riconosciute come legittime in base alle leggi internazionali, ma specificamente approvate. ... Alla Farnesina potrebbero anche andare a riascoltare il discorso di fine anno del presidente Pertini, del 31 dicembre 1983, dove affermava: *“Una volta furono gli Ebrei a conoscere la ‘diaspora’. Vennero dispersi, cacciati dal Medio Oriente e dispersi per il mondo; adesso sono invece i Palestinesi. Ebbene io affermo ancora una volta che i Palestinesi hanno diritto sacrosanto a una patria ed a una terra come l'hanno avuta gli Israeliti”*.

<http://www.reteccp.org/primepage/2021/demoeuropa21/surreale.pdf>

Il Patriarcato latino di Gerusalemme sulle recenti violenze in Terra Santa: Con tutti i Capi delle Chiese, siamo “profondamente scoraggiati e preoccupati per i recenti episodi di violenza a Gerusalemme Est, sia alla Moschea di Al Aqsa che a Sheikh Jarrah, che violano la santità del popolo di Gerusalemme e quella di Gerusalemme come Città della Pace” ... Per quanto riguarda la situazione di Sheikh Jarrah, facciamo eco alle parole dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Diritti umani che ha affermato che lo stato di diritto viene “applicato in modo intrinsecamente discriminatorio”. È piuttosto un tentativo ispirato da un'ideologia estremista che nega il diritto di esistere a chi abita nella propria casa. Ai fedeli palestinesi è stato negato l'accesso alla moschea di Al Aqsa durante questo mese di Ramadan. Queste manifestazioni di forza feriscono lo spirito e l'anima della Città Santa, la cui vocazione è quella di essere aperta e accogliente; di essere una casa per tutti i credenti, con pari diritti, dignità e doveri. Questa è una città sacra alle tre religioni monoteiste e, sulla base del diritto internazionale e delle pertinenti risoluzioni delle Nazioni Unite, anche una città in cui il popolo palestinese, composto da cristiani e musulmani, ha lo stesso diritto di costruirsi un futuro basato sulla libertà, l'uguaglianza e la pace.

<http://www.reteccp.org/primepage/2021/palestina21/Patriarcato-latino.pdf>

Stéphanie Khouri per *L'orient le jour*, poi ripreso da ossin.org: Il mondo sembra scoprire con sgomento ciò che pure rappresenta la quotidianità per i Palestinesi di Al Qods da diversi decenni: espulsioni, manifestazioni, violenze poliziesche, arresti, prove di forza, incursioni nei luoghi santi... Quando Gerusalemme è stata conquistata dalle truppe israeliane nel 1967, i tribunali locali e poi la Corte Suprema israeliana sono stati sommersi da decine di ricorsi miranti a espellere delle famiglie palestinesi sulla base di cavilli giuridici. Il quartiere di Sheikh Jarrah, nella parte est di Gerusalemme, tra il monte Scopus e la Città Vecchia, è diventato allora il simbolo di questa conquista che è proseguita sul terreno giuridico. Dal 2008, quasi un centinaio di famiglie palestinesi è stato espulso o vive sotto la minaccia di esserlo. La legge israeliana – che riconosce agli

Ebrei il diritto di proprietà se dimostrano che la loro famiglia viveva a Gerusalemme est prima della guerra – non riconosce l'accordo tra il regno della Giordania e l'agenzia dell'ONU per i rifugiati palestinesi. E' soprattutto l'insieme dell'arsenale giuridico messo in campo per rendere legale ciò che è stato ottenuto con la forza delle armi: l'esempio più famoso è la legge degli assenti del 1950 che attribuisce allo Stato israeliano i diritti di proprietà degli «assenti», così definiti coloro che sono stati scacciati dopo il novembre 1947. Il mondo si preoccupa, a ragione, per lo spettacolo delle violenze a Gerusalemme. Trascurando però la più importante lezione da trarne: ieri come oggi, il diritto viene utilizzato da Israele come uno strumento, giuridico o amministrativo, al servizio della sua occupazione politica e militare. L'ideologia dello Stato, prima di tutto, è mutata. Allontanandosi dal sionismo egualitario dei padri fondatori, essa si ispira oggi all'obiettivo di istituzionalizzare il dominio di una comunità sulle altre, sulla base della molto controversa legge del luglio 2018, che afferma il suprematismo ebraico «Stato-nazione del popolo ebraico».

<http://www.reteccp.org/primepage/2021/palestina21/prima-lalegge.pdf>

Ci sarebbe anche dell'altro, su Jaques Attali: un massone ebreo, Bilderberger, che ha "predetto" il 2020 nel 1981. E, nel 2014, ha detto che la terza guerra mondiale inizierà in Ucraina.

<http://www.reteccp.org/primepage/2021/democrazia21/attali.pdf>

Samuele Fratini su [lintellettualeedissidente.it](http://www.lintellettualeedissidente.it) spiega: Ad aprile di quest'anno, ammonta a 150 mila unità il contingente militare russo disposto sul confine ucraino. Si tratta del più cospicuo dispiegamento di forze terrestri organizzato dalla Federazione Russa a partire dall'inizio del conflitto con lo stato ucraino, nel febbraio 2014.

<https://www.lintellettualeedissidente.it/controcultura/esteri/russia-e-linee-rosse/>

Un mese prima, su [contrinformazione.info](http://www.contrinformazione.info): Il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov ha risposto alla domanda sollevata di recente da Kiev e dai suoi sostenitori. "Ci si chiede cosa sta facendo la Federazione Russa al confine con l'Ucraina. La risposta è molto semplice: viviamo lì, questo è il nostro paese ... Ma quello che gli Stati Uniti stanno facendo sotto forma di navi, ingente personale militare, organizzazione costante di qualche tipo di eventi attraverso la NATO in Ucraina, a migliaia di chilometri dal proprio territorio, questa domanda rimane senza risposta"

<http://www.reteccp.org/primepage/2021/russia21/lavrov.pdf>

La valanga di articoli sulla situazione in Terra Santa, mi ha impedito di offrirvi i molti articoli sulla pandemia, che infestano altrettanto numerosi gli angoli sperduti della rete. Li avrete la prossima settimana, Palestina permettendo.

Saluti Maurizio

www.reteccp.org

nota

* Antony John Blinken, detto Tony, è un diplomatico e politico statunitense nato da genitori ebrei di origine ucraina. Segretario di Stato sotto l'amministrazione Biden a partire dal 26 gennaio 2021. Dal 2009 al 2013 è stato Consigliere per la sicurezza nazionale del Vicepresidente degli Stati Uniti Joe Biden. Dal 2015 al 2017 è stato poi Vicesegretario di Stato di John Kerry e viceconsigliere della sicurezza nazionale dal 2013 al 2015, sotto il presidente Barack Obama.